





Modello A

Verbale di accertamento di danno al bestiame da predazione

Denuncia effettuata in data: 28/08/17 ore: 11.10 da: MATTINI D. a: SER. VET. AUSL MO.
Data presunta dell'attacco: 28/08/17 ore: 24.00 Meteo: PARZ. NUVOLOSO attacco scoperto il: 28/08/17

Data del sopralluogo: 28/08/2017 ore: 15.30
Alla presenza di: MATTINI DINO
Veterinario AUSL: OLINDO ROMANI

AZ. AGR. CASA CAPUZZOLA

Sezione I - IDENTIFICAZIONE DEL DANNEGGIATO

di Mazzini Dino

Cognome e nome del proprietario: MATTINI DINO n. telefono: PASTORIZIA e APICOLTURA
Cod. az: 03040330 Partita I.V.A. 02833630367
Residente nel Comune di: _____ via: Via Verica, 135 - 41026 PAVULLO n/F. (Mo)
Tel. 0536.40320 - Cell. 347.3232412
Fax 0536.50556 - e.mail: info@casacapuzzola.it
www.casacapuzzola.it

Sezione II: SOPRALLUOGO

Animali interessati (come dichiarati dal proprietario)

SPECIE	RAZZA/CATEGORIA	ETA' / data	PESO KG	IDENTIFICAZIONE
<u>OVINA</u>	<u>BGS - PECORA</u>	<u>10/04/15</u>	<u>70</u>	<u>036000016084</u>

Altri animali vivi con lesioni riferibili a predazione (animali feriti)

nessuno - il proprietario dichiara di aver rinvenuto
quella stessa pecora il giorno dopo che era stata persa
motric. 036000016084

Animali dichiarati dispersi

Luogo e coordinate GPS

Coordinate GPS

Comune PAVULLO n.F.Carcassa spostata dal luogo ☐ LAT. 44.320123LONG. 10.818307

Caratteristiche luogo di predazione

Pascolo: ☐ aperto ☐ cespugliato ☒ alberato ☐ bosco ☐

Esame dell'ambiente

Tracce ☐ sì ☐ no ☒ animale _____Impronte sì ☐ no ☒
animale _____Peli sì ☐ no ☒ animale _____Escrementi sì ☐ no ☒
animale _____

Sorveglianza abituale del bestiame

Uso di recinti: sì ☒ no ☐Altri sistemi di prevenzione CANILE GUARDIANIA

Cani al seguito

Guardiania ☒ Conduzione ☐ Altro ☐Razze PASTORE ABOMTESSE n°4 microchip 380260000590776 - 38026
0000589778 - 380260000861482 - 380260000861506

Conduttore degli animali:

sempre presente ☐ presente solo di giorno ☐ compie visite saltuarie ☒L'allevamento ha già subito attacchi? sì ☒ no ☐ ULTIMO NEL 2012Nella zona è segnalata la presenza di cani vaganti? sì ☐ no ☒Nella zona è segnalata la presenza di lupi? sì ☒ no ☐

Considerazioni personali e osservazioni

Corona di fiori con bruciature morte
e versamenti emorragici sotto cutanei
nella regione della gola. Consumo di
circa il 30% della corona (cont. ed. di
mole e retrotrono).

Animali attaccati

numero	UNO	1	2	3	4	5	6	7	8
specie	QUINA								
sex	FEMMINA								
età	NATA IL 10/04/2015								
razza	BERGAMASCA								
marca auricolare	036000016084								
peso	70kg. circa								
segni di predazione	collo	X							
	testa								
	reg. toracica								
	arti anter.								
	reg. addominale								
	arti post.								
	reg. perianale								

Procedura attuata per l'accertamento della morte:

L'autopsia è stata eseguita/predisposta ☒ sì ☐ no

La carcassa è stata scuoiata nei punti di lesione ☒ sì ☐ no

Le lesioni riferibili alla predazione sono state inferte in vita ☒ sì ☐ no

Presenza di patologie non riferibili a predazione ☒ /

Note aggiuntive:

Consumo stimato (%) 30%

Animali feriti

Note: /

Attacco da canide: certo ☐ probabile ☐ dubbio ☐ escluso ☐ inverificabile ☐

Attacco da lupo: certo ☐ probabile ☒ dubbio ☐ escluso ☐ inverificabile ☐

Documentazione: materiale fotografico: altra documentazione

Esito del sopralluogo

Predazione: ☒ sì ☐ no

Note:

Le carcasse degli animali deceduti sono state destinate alla distruzione, secondo le norme vigenti.
Il presente verbale è redatto in 3 copie, 1 per la Provincia, 1 al proprietario ed 1 all'ente verbalizzante.

Luogo e data

Il Veterinario Ufficiale

IL VETERINARIO UFFICIALE
(Dr. Romani Olinda)

4/P PROPRIETARIO *Dr. Romani*

[Signature]

CASA CAPUZZOLA VERICA. RITORNA L'INCUBO DEI LUPI.

Si è interrotta stanotte la tranquillità durata 5 anni a Casa Capuzzola. Era dalla fine del 2012 che i lupi qui non aggredivano più le pecore. Questo grazie ad un lungo lavoro di rifacimento delle recinzioni e l'introduzione nella mandria di un gruppo di 4 cani abruzzesi. L'ultimo attacco (dopo le mattanze nel gregge del 2007-2010, con oltre 100 pecore uccise in tre anni) risaliva al 2014: in una parte di azienda non controllata dai cani, con le recinzioni vecchio tipo, in una notte era stata mangiata un'asina intera. Segno che al di fuori dei nuovi recinti la pressione del predatore non era diminuita.

Probabilmente approfittando di una "*distrazione*" dei cani, dopo aver studiato da tempo il territorio, la furbizia dei selvatici ha quindi avuto la meglio: una pecora è stata uccisa e parzialmente divorata. Sul perimetro della nuova recinzione, ormai quasi di 2 km, costruita interamente a spese nostre, non ci sono rotture. Nessun segno nemmeno di scavi al di sotto. Il recinto è stato sicuramente scavalcato dai lupi che si sono arrampicati sopra, nonostante la sua altezza (due metri).

Siamo avviliti. Pensavamo con questo tipo di recinzioni e soprattutto i cani di aver trovato la soluzione definitiva. Avevamo in programma per quest'inverno e per la prossima primavera il rifacimento di altri due km di recinzioni per mettere in condizione anche l'altra metà della fattoria di poter pascolare le pecore con i cani. Avevamo già acquistato 900 pali allo scopo. E pensavamo all'acquisto di altre pecore, per ritornare a produrre qualcosa. Adesso sinceramente non sappiamo più che fare.

Sarebbe necessario liberare le nostre montagne, al di fuori dei parchi, da questo problema. Un intero territorio è sotto scacco, mentre invece potrebbe tornare come un tempo ricco di piccoli allevamenti ovini al pascolo produttori di un po' di reddito per i proprietari.

Gli aiuti pubblici che finalmente dopo 10 anni dall'arrivo dei lupi si iniziano a vedere sono ancora insufficienti. Sono complicati da chiedere. Non viene pagata l'iva sui materiali e soprattutto non viene pagata la manodopera per la realizzazione, che è la parte principale del lavoro. I rimborsi per i capi uccisi tardano anche due anni ad arrivare. Eppure, come dicono anche i bandi pubblici, si tratta di opere che non sono "miglioramenti aziendali" per i quali sono giusti i normali canali di finanziamento. Sono opere che non aggiungono valore al fondo. Non permettono incrementi di produzione. Sono solo indispensabili a **consentire una storica attività economica su terreni di proprietà privata. Che da troppo tempo, in questa situazione, per gli allevatori è come se fossero stati espropriati.**

PAVULLO

Pecora sbranata nel recinto Anche i cani non bastano più

► PAVULLO

Nella notte tra giovedì e venerdì si è interrotta la tranquillità durata 5 anni a Casa Capuzzola, allevamento di pecore di Verica

balzato alle cronache tra il 2007 e il 2010 per l'uccisione di oltre 100 capi, tra accuse varie sulla gestione dei lupi. Dopo quella brutta esperienza, il proprietario Dino Mazzini si era riorganizzato nel 2012 con nuove recinzioni e l'introduzione di quattro cani abruzzesi: sembrava la soluzione definitiva al problema. Ora di nuovo una pecora sbranata.

Mazzini non ha dubbi nel ritenere siano stati ancora lupi: «Ap-

profittando di una distrazione dei cani - dice - si sono arrampicati sul recinto alto 2 metri e hanno avuto la meglio. Siamo avviliti: avevamo acquistato 900 pali pensando di estendere que-



La pecora sbranata

sto tipo di recinzione per altri due km, a fronte dei risultati. Ma adesso non sappiamo più cosa fare. Le nostre terre, al di fuori dei parchi, vanno liberate dal problema. Gli aiuti pubblici che a 10 anni dall'arrivo dei lupi si iniziano a vedere, sono ancora insufficienti e complicati da chiedere.

Non viene pagata l'Iva sui materiali e soprattutto la manodopera. I rimborsi per i capi arrivano anche due anni dopo. E il territorio è sotto scacco». (d.m.)